SOCIETA' SERMATTEI SRL

COMUNE DI MASSA
PARCO REGIONALE ALPI APUANE
BACINO N. 5 PIT-PPR
"Monte Cavallo"

CAVA PADULELLO M81
CAVA BIAGI M82
codice regionale 09045010082

VIA 2023
SCIA 2023
VARIANTE A VOLUME ZERO
art. 19, Legge 241/1990

DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA PAESAGGISTICA

A SENSI DEL CODICE DEL PAESAGGIO D.LGS. 42/2004
DPCM 12.12.2005
LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (allegato 4 del PIT_PPR)

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001357 del 23-03-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

SOCIETA' SERMATTEI SRL

1.

Premessa

La Società Sermattei Srl, in persona del legale rappresentante, Sermattei Lavinia, con sede in Pietrasanta (LU), via delle Iare n°3, Cap. 55045, P.IVA 00908420466, email sermatteisrlunipersonale@pec.it, tel.348_8625844, concessionaria di Agro marmifero nel Comune di Massa, cava PADULELLO in sigla M81 e cava BIAGI in sigla M82, località Piastramarina, autorizzata all'esercizio dell'attività estrattiva M81 con Determinazione conclusiva della Conferenza di servizi (PAUR, art. 27 bis, comma 7, Dlgs n. 152/2006) PCA n° 11 del 9 maggio 2019, Autorizzazione paesaggistica n° 427 del 25 maggio 2019, DD n° 428 del 24 maggio 2019, M82 con Determinazione conclusiva della Conferenza di servizi (PAUR, art. 27 bis, comma 7, Dlgs n. 152/2006) PCA n°16 del 4 settembre 2018, Autorizzazione paesaggistica n° 448 del 5 giugno 2019, DD n° 579 del 25 ottobre 2018, comunica che è stato deposito al SUAP del Parco regionale Alpi Apuane, via Simon Musico, n°8, Massa, il progetto di VARIANTE A VOLUME ZERO per modifiche non sostanziali al progetto di escavazione vigente, comprensiva di SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ per volume minore di 3.000 mc, cava PADULELLO M81 [331,92MC] e cava BIAGI M82 [2.654,02], nel Bacino n° 5, PIT/PPR, Monte Cavallo, Comune di Massa.

2.

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara

Con la presente la ditta richiede:

- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004, art. 146;
- Valutazione di compatibilità paesaggistica, linee guida PIT_PPR_PRC.

Non è richiesta l'Autorizzazione archeologica.

Si precisa che il progetto non modifica l'autorizzazione paesaggistica vigente.

3.

Richiesta di autorizzazione paesaggistica

La presente relazione, redatta in conformità all'art. 146 del D. LGS 22 gennaio 2004 n° 42, interessa la Scheda Bacini Estrattivi Alpi Apuane, n° 5 Monte Cavallo, LRT 65/2014, Allegato 7B *(Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice, comma 1, lettera d e lettera f)* del PIT/PPR e Allegato 8B *(Articolo 11, "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi", art.142. c.1, lett. f, Codice)*, oltre Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive (Allegato 4 PIT_PPR).

4.

L.R. 65/2014 (P.I.T.)_Scheda Bacini Estrattivi Alpi Apuane, n° 5

4.1

Criticità

"Il bacino estrattivo, posto nel centro del territorio del Parco, è caratterizzato dalla presenza di alcune cave attive e inattive di alta quota e da estese discariche di cava. Ciò comporta la presenza di alcune rilevanti criticità paesaggistiche, fattori di alterazione dei valori naturalistici e geomorfologici dell'area, nonché elementi percettivi detrattori in

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001357 del 23-03-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

considerazione dell'elevata visibilità del bacino estrattivo dalla costa, dalla rete escursionistica e stradale. Elevato impatto della strada di arroccamento alle cave sugli ambienti di alta quota e sulle matrici forestali".

4.3.

Obiettivi di qualità

"Tutelare l'eccezionale valore paesaggistico del principale crinale delle Alpi Apuane, circondato dalle più significative vette del Parco (Monte Tambura, Monte Cavallo), e dei residui elementi geomorfologici della sella glaciale del Passo della Focolaccia (1645 m slm), salvaguardandone il rilevante valore naturalistico (eco sistemico,vegetazionale, floristico e faunistico, in parte interno a Siti Natura 2000) con azioni atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della storica attività di coltivazione delle cave. Mantenere la morfologia naturale dei versanti che si affacciano sulla pianura costiera anche per l'eccezionale visibilità dal litorale e dai principali assi stradali dell'entroterra nonché dalla rete escursionistica. Riqualificare le aree di degrado paesaggistico presenti. Tali obiettivi sono perseguibili attraverso: - una maggiore compatibilità paesaggistica delle attività estrattive; - la riqualificazione paesaggistica dei siti di cava abbandonati e delle discariche di cava (ravaneti), anche al fine della valorizzazione dei beni paesaggistici".

5.

Prescrizioni per questo specifico bacino

Non sono ammesse ulteriori autorizzazioni all'escavazione sul versante visibile dalla costa.

5.1.

<u>Dichiarazione di non incidenza</u>

Adempimento prescrizioni per questo specifico bacino

La prevista attività in Variante non sostanziale a volume zero compensativa, SCIA 2023, non interferisce con il versante visibile dalla costa.

5.2.

Rendering dell'intervento proposto

La scrivente produce foto simulazione dell'area di intervento in sotterraneo, ante opera e post opera.

6.

Verifica conformità - Allegato n°4, PIT_PPR

Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive

Lo studio preliminare dell'intervento ha individuato il contesto paesaggistico dell'area in variante, escludendo anche un potenzialmente interesse degli effetti indotti dalle trasformazioni proposte, sia dal punto di vista funzionale che percettivo, in riferimento alle peculiarità territoriali e alle tipologie di intervento in galleria. All'interno di tale contesto la componente del paesaggio interessata dalla trasformazione volumetrica in aumento è il cantiere di cava in galleria e l'altra componente interessata dalla rinuncia volumetrica è il cantiere sempre di cava in galleria, già autorizzato allo scavo nel piano vigente. Entrambe le aree industriali sono inquadrate nella INVARIANTE II, Caratteri ecosistemici del paesaggio, Morfotipi ecosistemici, come bacini estrattivi attivi. Il progetto non interessa gli skyline esistenti e punti di maggiore intervisibilità della morfologia del territorio o il margine paesaggistico naturale. L'intervento in aumento volumetrico realizza modificazioni

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001357 del 23-03-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

morfologiche in sottosuolo, mentre all'esterno non si procede a modificazioni morfologiche a cielo aperto.
La SCIA non incide su funzionalità ecologica, assetto percettivo, scenico o panoramico.
Gli interventi di scavo non prevedono la realizzazione o modifica di strade di accesso.

7.

Effetto cumulativo dell'opera sul paesaggio

L'attività estrattiva si svolge in galleria.
La variante non modificate le condizioni d'uso e la fruizione potenziale del territorio e delle risorse naturali, non modifica la qualità del paesaggio in riferimento agli aspetti della percezione visiva dell'area di cava o allo skyline e non risulta distinguibile da punti di osservazione posti anche a distanza notevole dall'area di cava, pur essendo il fronte complessivo di escavazione, che non è oggetto di variante, visibile da luoghi di valle e in generale dal territorio.

8.

Valutazione paesaggistica dell'attività estrattiva - Conformità
Scheda bacini estrattivi Alpi apuane, Allegato n°5, PIT_PPR

La richiesta di variante compensativa e l'attività di scavo è regolata in modo da garantire la sostenibilità degli effetti e il corretto sfruttamento della risorsa lapidea, anche in considerazione delle caratteristiche storico identitarie dell'attività di escavazione nell'area.
In conformità alla Scheda Allegato 5 del PIT_PPR:
a) l'attività estrattiva è finalizzata all'estrazione di materiali lapidei ornamentali;
b) non è prevista la realizzazione di nuove discariche di cava;
c) il deposito provvisorio è all'interno del perimetro di cava autorizzato.

9.

Analisi impatti_Variante SCIA 2023

Sono stati verificati i possibili impatti utilizzando CHECK LIST delle potenziali pressioni antropiche esercitate sugli ecosistemi dalla Variante SCIA. Non è individuata tra gli impatti la fase di preparazione in quanto l'attività estrattiva è in esercizio. Sono considerate le potenziali azioni dell'attività estrattiva nelle fasi di coltivazione e ripristino del sito. Nella fase di coltivazione si trovano le azioni comunemente connesse all'escavazione: movimentazione macchine, scarico e stoccaggio temporaneo detriti, trasporto del detrito, trasporto del materiale escavato, regimazione delle acque meteoriche e di lavorazione, fabbisogni idrici, produzione rifiuti ed eventuali sversamenti accidentali. La Variante non interferisce con il pregresso sito di escavazione a cielo aperto o con le opere di ripristino ambientale già realizzate; non modifica il ciclo di lavorazione delle acque o le emissioni diffuse; non interagisce con beni di rilevante testimonianza storica o culturale, quali ad esempio cave storiche, vie di lizza, viabilità storiche, pareti con *"tagliate"* preindustriali effettuate manualmente, edifici e manufatti, che rappresentano testimonianze di archeologia industriale legate alle attività estrattive. Il progetto è regolato in modo da garantire la sostenibilità degli effetti e il corretto sfruttamento della risorsa lapidea, anche in considerazione delle caratteristiche storico identitarie dell'attività di escavazione nell'area.
Nella fase di ripristino, essendo la SCIA una variante ad un progetto approvato, sono già

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001357 del 23-03-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

stati verificati i potenziali impatti legati alle azioni di risistemazione ambientale e la variante non modifica il piano approvato.

10.

Progetto di risistemazione del sito estrattivo

Art. 17, comma primo, lettera d) L.R. 35/2015

Il progetto_2018_2023 approvato, allineato ai contenuti della DGR 72/R/2015, art. 5, non viene modificato; si precisa:

a) indicazione delle fasi ed i tempi di realizzazione

- il progetto si conclude entro il periodo della durata dell'autorizzazione vigente;

b) indicazione della qualità, quantità e distribuzione dei materiali di riporto necessari alla risistemazione vegetazionale o culturale, ove necessari

- si conferma l'elaborato autorizzato;

c) indicazione delle tecniche di stabilizzazione e di difesa da fenomeni di instabilità ed erosivi dei suddetti materiali di riporto

- non sono previste opere;

d) indicazione delle tecniche di rinverdimento e di rimboschimento

- non sono previste opere;

e) valutazione degli effetti previsti sull'assetto vegetazionale preesistente

- non sono previsti effetti;

f) dettagliato computo metrico estimativo per la determinazione dei costi di risistemazione, ai fini della valutazione della garanzia finanziaria di cui al'art. 26 della L.R. 35/2015, suddiviso per fasi come da progetto di coltivazione

- si conferma l'elaborato autorizzato;

g) indicazione delle misure per il contenimento dei rischi ambientali che potrebbero derivare dalle operazioni di risistemazione dell'area di cava, in conformità ai contenuti del piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al d.lgs. 117/2008

- si conferma l'elaborato autorizzato;

h) il programma di manutenzione o di monitoraggio, ove previsto, da attuarsi successivamente alla ultimazione dei lavori

- nessuna modifica al progetto approvato;

i) analisi di stabilità dei pendii con indicazione delle caratteristiche geotecniche dei materiali che si intendono utilizzare per il ripristino e delle operazioni necessarie a conferire tali caratteristiche

- si conferma l'elaborato autorizzato;

11.

Valutazione finale degli effetti delle trasformazioni

Non sono state modificate le condizioni d'uso e la fruizione potenziale del territorio e delle risorse naturali a livello puntuale: in generale, non è stata modificata la qualità del paesaggio rispetto a quanto già analizzato nel piano di coltivazione approvato.

Il Tecnico estensore
Dott. Geologo
Matteo Angiolini

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001357 del 23-03-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2